



MASSIMARIO E GIUSTIZIA PENALE AI TEMPI DELLA TRASPARENZA DIGITALE

Corso: cod. P24067

Luogo e data: Napoli, Castel Capuano – dal 28 al 30 ottobre 2024

Responsabili del corso: Dott. Fabio Di Vizio, Avv. Federico Vianelli

Esperti formatori: Dott. Antonio Balsamo, Avv. Fabio Ferrara

Presentazione

Il ruolo affidato all'Ufficio del Massimario è quello di "filtrare" le sentenze di legittimità, individuando le pronunce alle quali attribuire una valenza interpretativa per contribuire a supportare la funzione nomofilattica affidata dall'Ordinamento alla Corte di cassazione (art. 65 Ord. giud.). Poiché la preziosa opera di raccolta e segnalazione delle sentenze di legittimità costituisce l'humus dell'elaborazione interpretativa che crea le condizioni affinché una decisione della Corte di cassazione possa poi essere ritenuta un "precedente", il corso si prefigge di confrontarsi sul tema – certo non nuovo, ma sempre più sentito dagli attori del processo penale, che registra un approccio significativamente diverso della magistratura e dell'avvocatura – del "formante giurisprudenziale", con particolare riferimento alla sua stabilità e conoscibilità. Deve essere, pertanto, focalizzato, in particolare, l'oggettivo margine di valutazione del quale gode l'Ufficio del Massimario nell'identificazione delle sentenze da massimare, mettendo a fuoco i profili concernenti i criteri di selezione – sia di carattere procedurale che contenutistici – delle decisioni della Corte di legittimità, il conseguenziale rapporto che si viene a creare tra la giurisprudenza di legittimità e la giurisprudenza di merito, i criteri di massimazione delle sentenze e le potenziali discrepanze che talvolta possono evidenziarsi tra massima e caso concreto, con l'effettiva conoscibilità del diritto giurisprudenziale e la conseguente prevedibilità delle decisioni.

Il tutto in un'ottica volta a verificare la sostenibilità e funzionalità dell'attuale sistema di selezione e massimazione delle sentenze, finalizzata a rendere concreta la conoscibilità di quello che la Corte

Costituzionale definisce “diritto vivente”, nonché la prevedibilità delle decisioni nell’ambito della giustizia penale, in un contesto caratterizzato – per la pluralità delle fonti giuridiche di un eterogeneo sistema sovranazionale diviso tra civil law e common law, punto di riferimento obbligato ed ineludibile per la giurisprudenza domestica – dalla rilevanza riconosciuta sempre più spesso al “precedente” giudiziario. Un’opera di massimazione, quindi, responsabilizzata nel censire e nel riprodurre, con semplicità e chiarezza, l’evoluzione e la ratio degli orientamenti della Corte di cassazione.

Tale analisi impone anche una riflessione su taluni temi essenziali nella prospettiva sopra indicata. In particolare, la necessità che il diritto giurisprudenziale sia facilmente accessibile per chiunque; poiché poterne assicurare la “conoscibilità” ai cittadini si traduce nella “prevedibilità” riguardo ai profili dell’applicazione in sede giudiziaria di un determinato precetto normativo, al fine di garantire i requisiti di certezza del diritto e di equità del processo, ex art. 6 CEDU. D’altro canto, sempre più diffusa è la consapevolezza che il rafforzamento delle iniziative di potenziamento della raccolta e della trasparenza digitale delle sentenze, grazie al più semplice accesso ad esse da parte dei cittadini, problematizza alcuni profili di “autorevolezza sociale” della giurisdizione potendo il peso “quantitativo” dei precedenti costituire seria remora all’innovazione del diritto giurisprudenziale arrivando a trasformarsi in un inatteso strumento di contrazione delle naturali spinte rispetto all’evoluzione dello stesso in armonia con i cambiamenti sociali e culturali.

In tale ambito tematico confluiscono anche i profili, parimenti di straordinario interesse, concernenti il vitale rapporto tra la norma penale scritta e l’interpretazione di essa in sede giudiziale, l’aderenza tra il profilo sostanziale dell’illecito e l’interpretazione delle norme incriminatrici e i riflessi degli orientamenti giurisprudenziali sulla prevedibilità della pronuncia di condanna in ossequio ai necessari standards di chiarezza, determinatezza e prevedibilità imposti dalla Convenzione.

Ed ancora, la nozione di “precedente”, non può non assumere rilevanza in tale contesto non solo in funzione della sua conoscibilità, ma anche in rapporto al tema degli effetti derivanti dai mutamenti giurisprudenziali (irretroattività delle decisioni delle SS.UU.; le conseguenze nel sistema del c.d. overruling).

Programma

Lunedì 28 ottobre 2024

ore 15,00 **Presentazione del corso**

ore 15,15 **La funzione nomofilattica della Cassazione: crisi del principio di legalità, supplenza giudiziaria, spazi e limiti della discrezionalità interpretativa**

Relatori: Dott. Gaetano De Amicis (Presidente di Sezione della Corte di Cassazione) e Avv. Rinaldo Romanelli (Segretario della Giunta dell’Unione delle Camere Penali Italiane)

ore 16,00 **Il principio di diritto, la rilevanza del “precedente” ed il problema della vincolatività delle decisioni a Sezioni Unite. Le ricadute sul sistema di civil law**

Relatori: Dott. Giovanni Canzio (Presidente Emerito della Corte di Cassazione) e Avv.

Beniamino Migliucci (Presidente della Fondazione dell'Unione Camere Penali Italiane)

ore 16,45 **La conoscibilità e prevedibilità delle decisioni giudiziarie. Divieto di retroattività e overruling**

Relatori: Prof. Avv. Giuseppe Losappio (Ordinario di Diritto Penale nell'Università di Bari)

ore 17,30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 18,00 **Sospensione dei lavori**

Martedì 29 ottobre 2024

ore 9,15 **Quali criteri per la selezione delle sentenze da massimare?**

Relatori: Dott.ssa Maria Acierno (Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Direttore dell'Ufficio del Massimario) e Avv. Ladislao Massari

ore 10.30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11.15 **Pausa**

ore 12,00 **Le distonie tra massima-principio e motivazione della sentenza**

Relatori: Prof. Avv. Oliviero Mazza (Ordinario di Diritto Processuale Penale nell'Università di Milano Bicocca) e Dott. Stefano Mogini (Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Segretario Generale della Corte)

ore 12,15 **Dibattito**

ore 13,00 **Sospensione dei lavori**

ore 14.00 **Criteri e tecniche redazionali delle massime**

Relatori: Dott. Angelo Caputo (Consigliere della Corte di Cassazione, Vicedirettore dell'Ufficio del Massimario) e Prof. Avv. Dario Micheletti (Ordinario di Diritto Penale nell'Università di Siena)

ore 15.00 **Gruppi di lavoro**

1. **Questioni in ordine al divieto di retroattività e in tema di *overruling***

Coordinatori: Dott. Giovanni Ariolli (Consigliere della Corte di Cassazione) e Avv. Alessandra Palma (Direttore della Scuola Nazionale dell'Unione Camere Penali Italiane)

2. **Questioni in tema di principio di diritto e rilevanza del precedente.**

Coordinatori: Dott.ssa Daniela Troja (Presidente di Sezione del Tribunale di Trapani) e Prof. Avv. Daniele Vicoli (Associato di Diritto Processuale Penale nell'Università di Bologna)

3. **Questioni in ordine all'utilizzazione delle banche dati della giurisprudenza: trasparenza digitale e autorevolezza sociale della giurisdizione**

Coordinatori: Dott. Alessio Scarcella (Consigliere della Corte di Cassazione) e Avv. Guglielmo Starace

ore 16.30 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**

ore 17,00 **Sospensione dei lavori**

Mercoledì 30 ottobre 2024

ore 9,15 **Il diritto vivente e il dialogo tra le Corti; uno sguardo agli scenari futuri**

Relatori: Dott.ssa Loredana Miccichè (Consigliere della Corte di Cassazione) e Avv. Paola Rubini (già Vice Presidente dell'U.C.P.I., ora Presidente della Camera Penale di Padova)

ore 10,00 **Tecniche di motivazione e modalità innovative di ricerca nelle banche dati**

Relatori: Dott. Antonio Corbo (Consigliere della Corte di Cassazione) e Prof. Giorgio Spangher (Emerito di Diritto Processuale Penale nell'Università Roma La Sapienza)

ore 10,45 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 11.15 **Pausa**

ore 11,30 **Tavola rotonda sul tema: Una riflessione comune sui criteri di selezione delle pronunce di legittimità, di massimazione delle sentenze, di individuazione degli orientamenti interpretativi; meccanismi volti alla conoscibilità del “precedente” giudiziale**

Presiede:

Prof.ssa Silvana Sciarra, Presidente della Scuola Superiore della Magistratura

Partecipanti:

Dott.ssa Margherita Cassano (Prima Presidente della Corte di Cassazione)

Prof. Daniele Negri (Ordinario di Diritto Processuale Penale nell'Università di Ferrara)

Avv. Beniamino Migliucci (Presidente della Fondazione dell'Unione Camere Penali Italiane)

Dott. Luigi Salvato (Procuratore Generale della Corte di Cassazione)

ore 13,00 **Chiusura dei lavori**